

MEMORIA

di

Suor M. GABRIELITA
del Cuore Eucaristico di Gesù
(Angela PAROLIN)

nata a Rosà (Vicenza)
il 19 ottobre 1929

morta a Cormòns (Gorizia)
il 27 febbraio 2020



70 anni di Consacrazione Religiosa

*“Ispira le nostre azioni, Signore, e accompagnale con il tuo aiuto,
perché ogni nostra attività abbia sempre da te il suo inizio
e in te il suo compimento” (dalla Liturgia)*

La preghiera che la Chiesa pone sulle nostre labbra all’inizio del tempo quaresimale, coincide con l’invocazione innalzata al mattino nella nostra Famiglia religiosa prima di iniziare ogni attività; la certezza che non ci sarebbe mancato l’aiuto del Signore ci sostiene in ogni nostra opera, sempre orientata a compiere la volontà di Dio per il bene dei fratelli. Con questo animo suor Gabrielita ha iniziato, proseguito e terminato la sua vita di Suora della Provvidenza, sicura che ovunque fosse andata e qualunque attività avesse svolto, la forza divina l’avrebbe accompagnata e sostenuta.

Suor Gabrielita era una persona dotata di carattere aperto e solare, e sapeva comunicare serenità e gioia di vivere; la ricordiamo infatti con il volto sorridente e sempre pronta a rendersi utile in ogni necessità. Nei primi anni della sua vita religiosa aveva operato a Roma Moncenisio, Collegio di Udine e Istituto Contavalle di Gorizia nel campo educativo. A Begliano (Gorizia) era stata sei anni come superiora e aveva poi ricoperto lo stesso ruolo nelle Scuole Materne di San Vito al Tagliamento, Muggia e Casarsa e all’Istituto Sant’Agnese di Roma. Per due diversi periodi, quando ancora sussisteva la Scuola Apostolica ad Udine e poi a Gorizia, aveva affiancato la direttrice. Viene ricordata per la sua presenza semplice e familiare di mediazione: un vero punto di riferimento per le giovani che si preparavano alla vita religiosa e che ancora oggi la ricordano con affetto; infatti aveva un grande “cuore di madre”, sempre serena, sorridente, capace di accogliere tutti, in particolare i bambini, gli adolescenti più bisognosi di attenzioni, cura e affetto.

La sua presenza negli orfanotrofi prima e poi nella Casa Famiglia Luigi Scrosoppi e nella casa Mamma-Bambino “Il Bucaneve”, è stata una presenza piena di tenerezza e di compassione che ha saputo trasmettere, in quanti hanno incrociato il suo cammino, un po’ della grande tenerezza di Dio e della cura che Lui ha verso ciascuno di noi e, in modo particolare, verso i piccoli, i poveri, verso chi non conta agli occhi del mondo ma è prezioso ai suoi occhi.

Una delle sue caratteristiche era la carità verso qualunque persona. Una sorella ricorda che nel periodo in cui suor Gabrielita era a Grado come animatrice di Comunità, tutto ciò che riceveva come offerta, in cibo o in vestiario o in denaro, tutto dava ai poveri: nessuno mai aveva bussato invano alla porta! E la gente collaborava con offerte, sapendo che tutte andavano a buon fine. Ella soleva dire che se si vuole che la Provvidenza entri, bisogna donarla.

Da Grado suor Gabrielita era passata a Belvedere, dove si era resa utile in sartoria, eseguendo con grande precisione i lavori che le venivano richiesti. Negli incontri occasionali parlava

volentieri del tempo vissuto con i minori particolarmente bisognosi di affetto e di cure; dal modo con cui si esprimeva, era facile capire quanto amore aveva investito per ciascuno di loro. Un amore così grande però non si può improvvisare: è frutto di preghiera costante, di una vita di preghiera! Per un periodo relativamente lungo, suor Gabrielita aveva anche frequentato il centro diurno per anziani “Buon Samaritano” a Tezze sul Brenta; anche là ha saputo creare rapporti sereni e cordiali sia con gli operatori che con gli altri utenti. Ma questa cara sorella è stata poi visitata dalla malattia, per cui si è reso necessario il suo trasferimento nella nostra Infermeria. E tra noi ha seminato ancora il suo sorriso, la sua gioia, la sua bontà. Tutte ora vogliamo dire “Grazie” a suor Gabrielita per il bene compiuto durante la sua esistenza terrena, ma anche per la testimonianza di amore sincero che ha saputo dare ovunque è passata.

La Comunità di Cormòns